

Anche su Facebook ristoranti, agriturismo, trattorie e vini

Le cose belle e buone in due guide di Brescia e provincia

Dal web, le “cento cose” più bresciane

La dritta arriva da Facebook, il social network di tendenza più usato dagli italiani.

Il gruppo in questione si chiama “Cento cose da non perdere a Brescia”. Per chi poco se ne intende di Facebook, altro non è che una cerchia di persone, di “amici di rete”, che condividono un certo argomento, sia essa una passione o uno spunto di discussione. In questo di che si parla? Di “cose” da fare, da mangiare, da vedere: tutte facilmente trovabili nel Bresciano!

Sul tavolo di discussione virtuale ci sono le “cose belle e buone” della terra bresciana: dalle prelibatezze enogastronomiche ai tesori paesaggistici e architettonici, dagli eventi alle tradizioni. Anche le zone considerate spaziano sul tutto il comprensorio provinciale: c’è la città, ma ci sono anche il Garda, il Sebino e la Franciacorta, la Bassa, la Valtrompia e la Valcamonica.

Basta solo andare su *facebook.com* e iscriversi al gruppo che oggi conta già più di 1.500 membri, e ci si rende conto di quanto sia ricca e varia la nostra provincia!

L’idea, qui vestita di brescianità, è mutuata dal libro di Micol Beltrami: “Centouno cose da fare a Milano almeno una volta nella vita” e a pensarci è stato un ingegnere meccanico originario di Coniolo, Fabio Zucchi. Non mancano, insomma, gli spunti in questo gruppo tutto bresciano. Ai

di Francesca Gardenato

primi dieci posti, vengono indicati ristoranti, trattorie e agriturismi di varie località. Ma a meritarsi il podio virtuale, tra i “sapori” di casa nostra, è il vino della Franciacorta (Cabochon Brut Millesimato Franciacorta Docg), seguito dalla grappa e dal Lugana Sant’Onorata. Naturalmente, non poteva essere dimenticato il re della cucina nostrana: lo spiedo, con tanto di postilla “che gli uccelli non siano cinesi”.

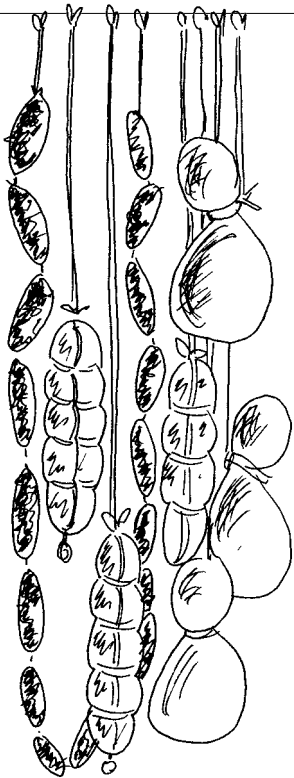
Di motivi per cui leccarci i baffi, anche senza doverlo leggere in rete, ne

“Fatul” di Angolo Terme, il salame di Montisola, il “Cuz” di Corteno Golgi (ossia: la carne d’ovino adulto, tagliata a tocchetti e cotta a lungo, lentamente, nel proprio grasso), il buon gelato in città, le sardine essiccate alla griglia e accompagnate con polenta, l’olio d’oliva d’Iseo e del Garda e, per finire alla buona... la gallina lessa con ripieno.

In ben 4.783 chilometri quadrati di territorio, ripartito tra 206 comuni, i luoghi da visitare sono parecchi. Chissà quale bresciano li ha visti proprio tutti... Per l’amministratore del gruppo di Facebook (colui che l’ha creato, in pratica) l’importante



abbiamo proprio tanti. Comunque, tra le “cento cose” rientrano anche la tinca al forno di Clusane (del lago d’Iseo, naturalmente), il formaggio



era restare dentro le centunità. Così qualche località, più o meno amena, o qualche evento tipico non ha passato la “censura” dell’ingegner Zucchi.

La 99ª, tra l’altro, è la più bella: “andare via da Brescia per almeno un anno, per apprezzarla di più quando si ritorna”. Guarda caso, nella lista dei luoghi, si parte proprio dalla Città, dove è immancabile la tappa al duomo e al castello, per poi sposar-

si nell’ampia e variegata provincia. Ad esempio, sul lago di Garda, la “camminata sulla Rocca di Manerba” e il panorama della “terrazza del brivido di Tremosine” meritano almeno un tour. Ancora, altre “cose” da non perdere sono la Maddalena (specialmente, si legge online, “in quei giorni tersi in cui si vedono le Alpi, il Guglielmo e il Garda, e a sud Parma e gli Appennini emiliani”), la penisola di Sirmione e il castello di Padernello nonché il museo delle armi di Gardone Valtrompia.

Tra le “Pietre miliari” compaiono

altre località del Bresciano, suggestive dal punto di vista storico o naturalistico, come la Pallata, le limonaie dell’Alto Garda e il ponte di legno tra “Padernello e Borgo San Giacomo, sul fiume Savarona, costruito dall’artista Giuliano Mauri”. Infine, una carrellata di “attività” da fare ed “eventi” da seguire, senza limiti all’originalità: si può optare per un giro in parapendio sul lago d’Iseo o per una più pacata camminata a piedi nelle Torbiere del Sebino oppure dalla spiaggia ai piedi della Rocca di Manerba fino all’Isola dei conigli.



Schede dalla Guida “Piacere brescia”

In quanto a manifestazioni ed eventi, in ordine sparso, i “must” sono la storica partenza della Mille Miglia, l’iniziativa “Cantine aperte” in Franciacorta, la gara velica delle Centomiglia, la fiera di San Faustino a Brescia, il carnevale di Bagolino e la “sagra del cicciolo e del salame cotto” di Quinzano d’Oglio.

Partito, certo, con un marcia più gastronomica, il gruppo ideato e coordinato dall’ingegnere Fabio Zucchi recupera dopo le prime 37 “cose” da assaggiare, con altre 63 “cose” da fare, provare e ammirare. Tanto che la 100ª è una “cosuccia” da poco: “Surfare al Pradalefam al Porto di Tignale a 12 km da Limone sul Garda e a 4 km da Gargnano, col Pelèr che soffia al mattino”. Da provare assolutamente! Un po’ come la numero 95: il rito dell’uccisione del maiale.

Il gestore del “comitato”, appassionato dalle possibilità di comunicazione e di confronto offerte dal web, motiva così la sua originale idea: “Avevo voglia di parlare della mia terra”, dove “ci sono moltissime cose che la gente nemmeno conosce, spesso perché preferisce uscire, andare lontano”.

La ricettività bresciana in una nuova guida
Voi cosa direste per presentarvi a una comitiva di turisti?

La Leonessa ha scelto un formale ed elegante “Piacere, Brescia”: il catalogo che racchiude l’offerta ricettiva completa del capoluogo e dell’hinterland. Un’idea nata per fornire agli ospiti e soprattutto ai tour operator del settore uno strumento di lavoro unico e completo. L’offerta turistica cittadina ha bisogno di farsi conoscere, hanno detto gli addetti ai lavori. E, voilà, lo strumento giusto...

Stampata inizialmente in 10mila copie, la guida è stata presentata in Broletto il 12 ottobre scorso, con la collaborazione di Bresciatourism e della Fondazione Brescia Musei.

Il volumetto è stato realizzato grazie al coordinamento del Consorzio di agenzie viaggi specializzate nel ricettivo (Brescia Incoming Pool), con una sinergia che ha coinvolto tra Provincia e Comune.

Il nuovo strumento di lavoro, ha sottolineato alla presentazione della guida l’assessore provinciale alle attività produttive Giorgio Bontempi - colma

una lacuna nel settore della promozione turistica e dimostra che la sinergia tra enti è davvero necessaria».

In particolare, ha aggiunto il presidente di Brescia Incoming Pool, Gianni Fasani: «Nella ricerca dei prodotti da mettere in evidenza, abbiamo inserito due filoni di rilievo come il turismo congressuale e quello legato agli eventi sportivi». Due capitoli, questi ultimi, che si affiancano alle aree più tradizionali come “Brescia, città dei musei” e “Brescia, città di arte, di storia e shopping”, “Questioni di gusto”, “Spettacoli, emozioni e piacere” e altri capitoli specifici.

Proprio per l’importanza e la completezza di questo lavoro “di squadra”, che mira a far conoscere e valorizzare l’offerta turistica e culturale della città di Brescia, alla presentazione del catalogo sono intervenuti anche il presidente della Provincia di Brescia, on. Daniele Molgora, e l’assessore al Turismo del Comune di Brescia, Andrea Arcai.

Francesca Gardenato
Pubblicista

